



**PERIODICO BIMESTRALE DI INFORMAZIONE MISSIONARIO-RELIGIOSA**

ANNO XXXI - NN 5-6 settembre -dicembre 2015 - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003  
(conv. in L.27/02/2004 n 46) art.1 comma 2, DCB BO CMP

# “E VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI”

Minsk, Natale 2015:  
due comunità attendono  
le loro chiese



# BEATI GLI OPERATORI DI PACE

**C**HI SONO gli operatori di pace di cui parla Gesù? Non sono quelli che chiamiamo i "pacifici", che amano la tranquillità, non sopportano le dispute e si manifestano per loro natura concilianti, ma spesso rivelano un recondito desiderio di non essere disturbati, di non volere noie.

Gli operatori di pace non sono nemmeno quelle brave persone che, fidandosi di Dio, non reagiscono quando sono provocate o offese. Gli operatori di pace sono coloro che amano tanto la pace da non temere di intervenire nei conflitti, per procurarla a coloro che sono in discordia.

**Può essere portatore di pace, quindi, chi solo la possiede in se stesso.**

Occorre essere portatore di pace, anzitutto nel proprio comportamento di ogni istante, vivendo in accordo con Dio e facendo la sua volontà.

**Gli operatori di pace si sforzano poi di creare legami**, di stabilire rapporti fra le persone, appianando tensioni, smontando lo stato di guerra fredda che incontrano in tanti ambienti di famiglia, di lavoro, di scuola, di sport, nelle associazioni, fra le nazioni, ecc...

Anche in casa nostra, magari, siamo al corrente di situazioni incresciose: il papà che non rivolge la parola a suo fratello, da quando una volta hanno litigato. Così sappiamo che la mamma non parla con la signora del piano di sopra perché fa sempre rumore o sporca le scale. Conosciamo rivalità e invidie sul lavoro. Siamo in lite con i compagni di scuola e facciamo il "nostro gruppo". Se viviamo in una comunità, un'associazione, abbiamo osservato certamente quanti piccoli e grandi dissapori nascono e si alimentano. La televisione, il giornale, la radio ci dicono ogni giorno come il mondo è un immenso ospedale da campo e le nazioni sono spesso grandi malate che avrebbero estremo bisogno di operatori di pace per sanare rapporti troppo spesso tesi e insostenibili, rapporti di morte purtroppo.

Tutto il mondo oggi è in guerra, per la quale non c'è giustificazione. E il rifiuto della "strada della pace" fa sì che Dio stesso, che Gesù stesso, pianga. Lo ha affermato Papa Francesco in una recente omelia, commentando il brano di Vangelo dove Gesù piange su Gerusalemme prima della sua Passione: "Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello

che porta alla pace! Ma ora è stato nascosto ai tuoi occhi" (Lc 19,42).

Papa Francesco aggiunge: "Ma anche oggi Gesù piange. Perché noi abbiamo preferito la strada delle guerre, la strada dell'odio, la strada delle inimicizie. **Siamo vicini al Natale: ci saranno luci, ci saranno feste, alberi luminosi, anche presepi ... tutto truccato: il mondo continua a fare la guerra, a fare le guerre.** Il mondo non ha compreso la strada della pace".

La pace è un aspetto caratteristico cristiano dei rapporti umani, che il credente cerca di instaurare con le persone con le quali sta in contatto tutti i giorni oppure che incontra occasionalmente: sono rapporti di sincero amore senza falsità né inganno, né concorrenza o egocentrismo.

Lavorare e stabilire simili rapporti nel mondo è un fatto rivoluzionario! Anche se le relazioni che esistono tra di noi e nella società sono spesso di tutt'altro tenore e, purtroppo, rimangono spesso immutate.

Gesù sapeva che la convivenza umana era tale e per questo ha chiesto ai suoi discepoli di far sempre il primo passo, senza aspettare l'iniziativa e la risposta dell'altro, senza pretendere di essere ricompensati con ugual moneta. Come è possibile ciò alle nostre deboli forze? Risponde ancora Papa Francesco: "Ci farà bene anche a noi chiedere la grazia del pianto, per questo mondo che non riconosce la strada della pace. **Chiediamo la conversione del cuore, proprio alla porta di questo Giubileo della Misericordia**".

Anche noi del "Partecipa anche Tu!" deponiamo con convinzione e con gioia il nostro impegno di operatori di pace nella grotta di Betlemme, davanti al Bambin Gesù, facendo tesoro di questo pensiero di S. Anselmo d'Aosta:

Lascia un po' perdere i tuoi affanni!  
Proteggiti dai tuoi pensieri rumorosi!  
Getta lontano le preoccupazioni che pesano su di te e rinuncia a ciò che ti distrugge. Prenditi un po' di tempo per Dio e riposati in Lui!  
Digli: "Signore, io cerco il Tuo volto".

**BUON NATALE !**

**ALBERTO TORRE  
PRESIDENTE**

# Mons. Guido Franzoni: un uomo di Dio

**P**ER PARLARE di don Guido (o meglio mons. Guido) Franzoni ci vorrebbe un libro... Uomo di Dio, semplice, mite, tenace, coraggioso. Pur nella sua apparente fragilità, potremmo, metaforicamente, paragonarlo a una quercia. Uomo che davanti alle difficoltà nella propria missione non si è mai arreso ma, al contrario ha saputo affrontare gli ostacoli con la dovuta tempra. In che modo? Ha fatto proprie queste tre virtù: **FEDE, SPERANZA, CARITÀ**. Grande fede! Quanto credeva nella preghiera! Preghiera di ascolto, di lode, di ringraziamento, di supplica a Dio. Incessantemente diceva: "Dedicare almeno dieci minuti al giorno alla preghiera, anche quando dite di non trovare il tempo. La preghiera è il nostro pane divino, non è tempo perso, Lui ci ascolta sempre! Non perdetevi mai la speranza! Fatene una ragione di vita. Credete in quello che fate quando è volere di Dio. E avanti, sempre avanti... *volere è potere*". E infine la carità. Oh, quanta carità! Carità costruita su fondamenta solide, radicata nella fede e consolidata nella speranza. Carità aperta a tutti i bisognosi, ai poveri, agli ultimi. Amava ripetere spesso la frase di Gesù: "Tutto quello che avete fatto ai più poveri, l'avete fatto a me". Per lui era diventata una missione, un **chiodo fisso**. Una ne pensava e cento ne faceva... e come sapeva coinvolgere! Chiedeva e richiedeva di lavorare, di adoperarsi e spendersi per le missioni, soprattutto al centro

**Don Guido al lavoro durante uno dei viaggi in Uganda nel periodo in cui veniva costruito il Bishop Comboni College a Kambuga.**



missionario del "Partecipa anche tu!", facendo della carità una ragione di vita.

Ti chiamava, distribuiva incarichi e a ogni nostro rifiuto per mancanza di tempo, lui pronto rispondeva: "I poveri non possono aspettare! E poi bisogna chiedere a chi ha tanti impegni perché trovi il tempo anche per i più bisognosi. Ricordate sempre: tutto quello che avete fatto ai più poveri...". E ancora: "Occorre che **consumiamo le solette delle scarpe per andare incontro a chi grida aiuto**. È solo nella fatica e con il sudore della fronte che ci alleniamo al bene. E solo così che noi, finito il giorno, saremo stanchi, ma contenti di aver servito nei poveri il Signore. AVANTI, sempre AVANTI con coraggio e con gioia, sono le opere che ci preparano un posto lassù".

«Avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ero nudo e mi avete vestito». E concludeva: "Il Signore vi ricompensi di ogni bene". Ripercorrendo il suo insegnamento, riesco a capire che il senso vero della nostra vita è il bene che si fa accogliendo e aiutando le persone che il Signore mette sul nostro cammino, soprattutto i poveri e i dimenticati. Più passa il tempo, più mi rendo conto che aveva ragione... da vendere.

Caro don Guido, ti penso lassù e ti vedo come una stella, una stella vera che brilla e illumina i nostri passi. Continua ad amarci e a intercedere per noi.

L.C.



**Don Guido battezza 85 cristiani ugandesi con i nomi delle 85 vittime della strage alla stazione di Bologna.**



**Il Cardinale Giacomo Biffi e Mons. Guido Franzoni.**



**In Piazza San Pietro a Roma, Don Guido e Padre Paolino Tomaino attirano l'attenzione di Papa Giovanni Paolo II e gli parlano della difficile situazione dell'Uganda e del progetto di costruire una Scuola superiore.**

## Ricordiamo il Card. Giacomo Biffi

**U****N PROFONDO** e filiale affetto, l'attenzione al suo magistero, la sincera riconoscenza per il tempo che ha voluto dedicare anche alla nostra associazione tra i suoi mille impegni e tante preoccupazioni: questi sentimenti abbiamo nel cuore quando giunge la notizia del ritorno alla casa del Padre del Cardinale Giacomo Biffi alla Casa del Padre l'11 luglio scorso.

Nato a Milano nel giugno del 1928 viene ordinato sacerdote nel 1950; nel 1975 è ausiliare della città ambrosiana. Nel 1984 viene nominato arcivescovo di Bologna e creato cardinale l'anno successivo. Guiderà la Diocesi fino al dicembre del 2003.

Mentre lasciamo ai biografi e agli studiosi il compito di tracciarne l'eredità spirituale, vogliamo semplicemente ricordare il Cardinale Biffi attraverso i momenti in cui si è fatto vicino in modo speciale al "Partecipa anche tu!".

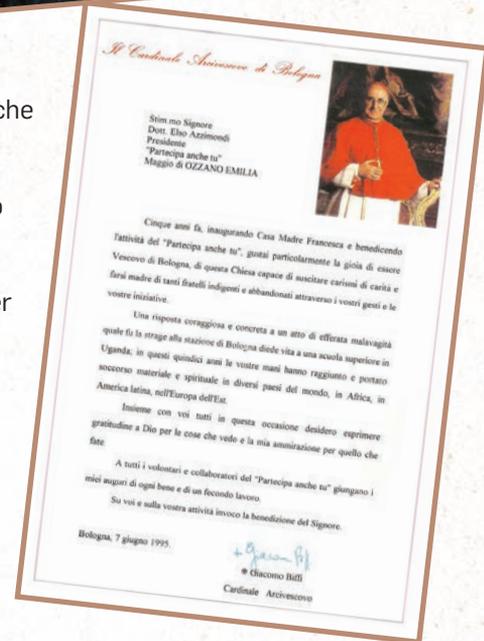
**1984** Da poco giunto a Bologna invia all'allora Presidente, il Dott. Azzimondi, la breve lettera in cui ci indica lo stile e la direzione del nel nostro lavoro missionario.

**27 luglio 1990** Il Cardinale Biffi è presente all'inaugurazione di Casa Madre Francesca. Dalle sue mani riceviamo le chiavi della nostra sede, ristrutturata e messa a disposizione dalle Suore Francescane Adoratrici.

**8 luglio 1995** Presiede la concelebrazione eucaristica della prima "E...state in festa" e invia la lettera che pubblichiamo a lato.

**8 luglio 2000** Abbiamo nuovamente la grazia di avere il cardinale all'"E...state in festa" per ricordare il 20° anno di fondazione della nostra associazione.

La sapienza del suo magistero rimane impressa nella mente e nel cuore di coloro che lo hanno conosciuto, ma a questo si unisce la speciale riconoscenza per quanto ha voluto donare al "Partecipa anche tu!": le omelie che il cardinale ha pronunciato durante le celebrazioni eucaristiche presso la nostra sede hanno nutrito la nostra anima e hanno rischiarato e incoraggiato il nostro cammino missionario donandoci la certezza di essere dalla parte "giusta", la parte dei poveri.



**«QUESTO È UN GIORNO SPLENDIDO, UN GIORNO IN CUI LA GIOIA È CONTAGIOSA, E IO SONO MOLTO LIETO DI ESSERE PRESENTE E DI LEGARE ANCHE IL MIO NOME A QUESTA INIZIATIVA. IL "PARTECIPA ANCHE TU!" IN QUALCHE MODO QUI RINASCE, PRENDE A VIVERE, IN UNA DIMENSIONE NUOVA, PIÙ ORGANIZZATA E QUINDI NELLA PROSPETTIVA DI AMPLIARE IL SUO CAMPO DI AZIONE. QUI LE PAROLE DIVENTANO VITA, QUI LE PAROLE SI MUTANO IN FATTI. ANCORA UNA VOLTA RILEVIAMO LA GRANDEZZA E LA CONCRETEZZA DEL REALISMO CRISTIANO, IL QUALE NON SI LIMITA MAI ALLA PURA PROTESTA, ALLE RIVENDICAZIONI, NON GRIDA PERCHÉ GLI ALTRI FACCIANO, MA SI PONE SEMPRE IN PRESA DIRETTA CON I PROBLEMI, LE QUESTIONI, I DOLORI, LE ANSIE, GLI SMARRIMENTI DELL'UOMO».**

(DALL'OMELIA DEL 27 LUGLIO 1990)



**«OGGI È UNO DI QUEI GIORNI IN CUI È PARTICOLARMENTE GIOIOSO ESSERE VESCOVO DI BOLOGNA. (...) MI PIACE MOLTO QUESTA PAROLA: "PARTECIPA". "PARTECIPA ANCHE TU!" È UN TITOLO CHE TI PRENDE UN PO' ALLO STOMACO, QUASI UN PUGNO CHE RICEVI ... LA PAROLA "PARTECIPAZIONE" È UNA PAROLA PROFONDAMENTE CRISTIANA PERCHÉ NASCE DAL FATTO CHE IL FIGLIO DI DIO HA VOLUTO PRIMA DI TUTTO PARTECIPARE ALLA NOSTRA CONDIZIONE UMANA. DA QUESTA PARTECIPAZIONE DERIVA LA NOSTRA PARTECIPAZIONE ALLA SUA RICCHEZZA, ADDIRITTURA ALLA SUA NATURA DIVINA. LA PARTECIPAZIONE HA POI UN TERZO LIVELLO, UN'ALTRA CONSEGUENZA: NON DOBBIAMO RESTARE ESTRANEI GLI UNI AGLI ALTRI. (...) NON SO SE MI INVITERETE TRA CINQUE ANNI, VISTO CHE ORMAI AVETE PRESO QUESTO VIZIO ... MA NON CE NE SAREBBE BISOGNO, PERCHÉ IN REALTÀ IO NON VI POSSO DIMENTICARE, VI RICORDO SEMPRE, COME SPERO VI RICORDIATE ANCHE VOI, SICURI CHE QUESTA CORRISPONDENZA DI AFFETTI NON SI SCIOGLIERÀ MAI».**

(DALL'OMELIA DELL'8 LUGLIO 1995)



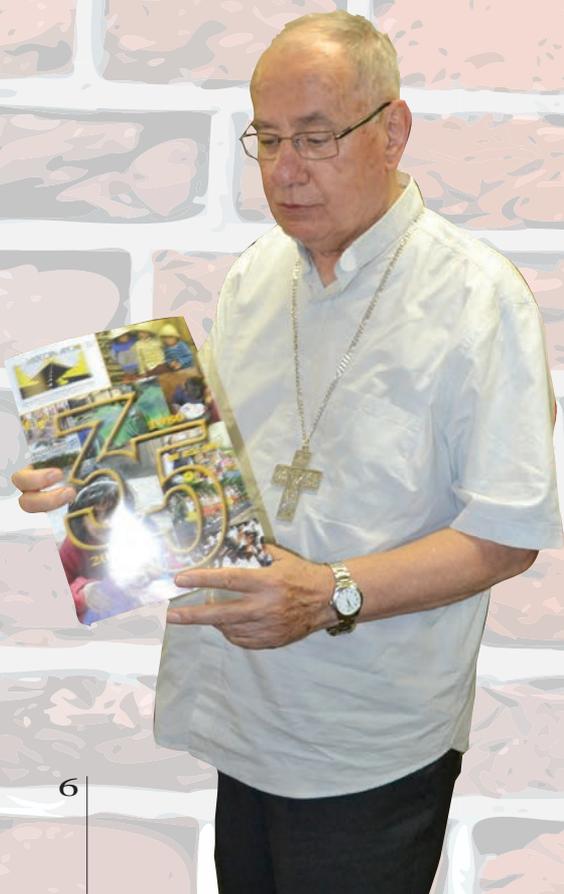
**«PER ME È UNA GRANDE GIOIA ESSERE QUI CON VOI A RICORDARE 20 ANNI DI ATTIVITÀ DELLA VOSTRA ASSOCIAZIONE. QUESTA È DAVVERO UN'EUCARISTIA, UN RINGRAZIAMENTO PER TUTTI I DONI CHE SONO STATI DATI, PER TUTTI I DONI CHE ATTRAVERSO LA VOSTRA OPERA SONO STATI ELARGITI AI NOSTRI FRATELLI. E SONO LIETO ANCHE DI POTERVI LODARE, RINGRAZIARE E INCORAGGIARE. (...) QUESTA MIA LODE È UNA LODE VERA, UNA LODE SERIA, UNA LODE SOSTANZIOSA, MA NON IMPEDISCE CHE SI POSSA PROGREDIRE, CHE SI POSSANO DILATARE GLI SPAZI DELLA CARITÀ, ED È BELLO ANCHE INCORAGGIARVI SU QUESTA STRADA. ALLA SCUOLA DI MONS. GUIDO FRANZONI AVETE IMPARATO CHE ESSERE CATTOLICI: ESSERE CATTOLICI VUOL DIRE SAPERE CHE ESISTONO TANTI FRATELLI ANCHE AL DI LÀ DEI CONFINI DELLA PATRIA, DOVUNQUE CI SONO DELLE PERSONE CHE CI INTERPELLANO CON LE LORO NECESSITÀ. (...) SE NON C'È UNA FEDE CHE VIENE NUTRITA, ANCHE LE AZIONI DI CARITÀ RISCHIANO DI DIVENTARE SEMPLICEMENTE AZIONI DI CARATTERE ASSISTENZIALE, SOCIALE, CHE NON È QUELLO CHE VOGLIAMO FARE. LA CARITÀ È L'IRRADIAMENTO DELLA FEDE, DELLA CONCRETEZZA DELLA VITA E DELL'AMORE PER I FRATELLI».**

(DALL'OMELIA DELL'8 LUGLIO 2000)

# Che festa!



Venerdì 3 luglio, Sua Ecc.za Mons. Claudio Stagni presiede la concelebrazione eucaristica che dà inizio a E...state in festa. Concelebrazzano padre Marian Chamiena e padre Cristoforo Poswiata della Bielorussia, padre Marco Ferretti del Perù, Mons. Francesco Finelli, parroco di Santa Maria della Quaderna, e Don Carlo Baruffi, parroco di Pieve di Budrio. Grazie al diacono Adolfo, ai ministri istituiti Giorgio e Francesco e ai ministranti Franco, Filippo e Stefano.



Padre Marco e Cristina ci hanno fatto dono di una bellissima icona mariana realizzata dai ragazzi del taller (laboratorio) di mosaico in Perù.

Mons. Stagni si è trattenuto alla proiezione del video sui 35 anni di attività del PAT. Nella foto con una copia del nostro giornalino. Lo ringraziamo di cuore per avere condiviso con noi questa importante ricorrenza (potete leggerla l'omelia a pagina 11).



**Padre Marian, Mons. Giuseppe Lanzoni, il presidente Alberto Torre, Don Lorenzo Pedriali e Padre Cristoforo.**



**Che gioia avere condiviso la festa non solo con i tanti amici ma anche con Padre Marian e padre Cristoforo che sono rimasti 3 giorni con noi! Eccoli mentre fanno conoscenza con lo staff della cucina.**



**Il concerto del gruppo gospel The Praising Project ha reso speciale la serata di sabato 4 luglio. Non solo un'impeccabile esibizione, ma soprattutto una testimonianza e una "catechesi" tra le note che ha toccato il cuore di molti.**



**Bravi, proprio bravi i +39: per l'ottimo repertorio, per il loro talento, per la loro genuina passione.**



## Łoszyca

**LA PARROCCHIA** di Nostra Signora del Rosario a Łoszyca fu fondata nel 2003 e fin dall'inizio il parroco fu padre Gennady Kucharewicz.

All'inizio i fedeli pregavano all'aperto, nel parco, vicino alla vecchia cappella distrutta dai comunisti. Nel 2008 fu costruita una cappella provvisoria che può accogliere circa 150 persone. La domenica vengono celebrate 4 messe e la cappella è sempre piena. Nel territorio della parrocchia vivono 100.000 persone, per la maggior parte ortodossi. È una parrocchia in cui abitano molte giovani coppie e famiglie numerose. Circa 100 bambini frequentano regolarmente il catechismo.

Un anno fa, dopo 10 anni di sforzi, siamo riusciti a ottenere dallo Stato tutti i permessi per costruire una nuova chiesa e un centro pastorale che comprenderà le aule del catechismo, l'ufficio parrocchiale e l'abitazione del parroco. Vorremo costruire al più presto le aule per il catechismo perché al momento i bambini vengono accolti in stanze ricavate da vagoni ferroviari dove è difficile restare a lungo nei mesi invernali a causa del freddo. Successivamente vorremmo costruire la chiesa.

*Padre Gennady Kucharewicz CSMA, parroco  
 Padre Ivan Juszko CSMA, viceparroco*



Cristiani riuniti i preghiera nella piccola cappella.



Il parroco di Łoszyca, il michelita padre Gennady, e il viceparroco padre Jan.

## QUESTA È PROPRIO LA CASA DI DIO, QUESTA È LA PORTA DEL CIELO

**A** **LLA VIGILIA** del Natale parliamo ai vostri cuori con le parole che ci giungono dai nostri fratelli bielorusi: padre Marian, ora superiore dei Micheliti in Bielorussia, ci affida i progetti di due suoi confratelli, padre Cristoforo che già conosciamo e padre Gennady (vedi lettere a fianco).

E dal padre generale dei Micheliti arriva la "supplica" ad aiutare i due sacerdoti a costruire le loro chiese a Minsk. Dopo avere tanto faticosamente ottenuto i permessi da parte delle autorità, ora sono pronti a intraprendere i lavori. Ora è giunto il momento di compiere i primi gesti concreti di solidarietà. Si tratta di un'impresa impegnativa che richiede l'intervento di tante "forze" tra cui, prima di tutto, la **preghiera** e la **carità**. Se la Chiesa è innanzitutto un edificio spirituale, fatto di pietre vive, e costruito su Cristo, pietra d'angolo, cemento e mattoni sono necessari per edificare **la casa di Dio**, il luogo fisico in cui la comunità si può riunire, essere segno visibile e vivere in comunione.

Questo è il nostro impegno: portare a Gatowo e a Łoszyca i nostri mattoni, "fabbricati" dalla nostra generosità, grazie alle nostre offerte e alle nostre rinunce.  
 Buon Natale!

La minuscola cappella provvisoria e l'area dove saranno costruite la chiesa e l'oratorio.





**SUPERIOR GENERALIS  
CONGREGATIONIS SANCTI MICHAELIS ARCHANGELII**

Al. M. J. Piuskięwep 148/252 • 05-270 Marki • tel. +48/22/781 14 90 • fax +48/22/771 34 56 • e-mail: michalisk@poczta.onet.pl  
michalisk@poczta.onet.pl

Marki, 05.10.2015  
L.dz. 6/3/PAMIN/15

Chi come Dio!

Centro Missionario Partecipa anche tu  
Il presidente Alberto Torre

Padri Micaliti ringraziando Centro Missionario Partecipa anche tu da 25 anni «i grande aiuto per la parrocchia di Szyłowiczi – per Padre Marian, adesso, se è possibile, suplicano di aiutare alle due parrocchie dei Padri Micaliti:

- una a Minsk, dove il parroco è Padre Giennadij Kucharewicz, cui già ha costruito la cappellina temporanea ed adesso ha iniziato di costruire il Centro Pastorale, e poi costruirà la chiesa. Il suo vicario è Padre Jan Juszczo.
- la seconda parrocchia è a Gatowo (8 chilometri da Minsk), dove il parroco è Padre Krzysztof Poświęta, cui già ha costruito il Centro Pastorale ed adesso comincia a costruire la chiesa. In parrocchia lavorano anche le Suore.

Il responsabile per i contatti e il delegato per ottenere le Vostre offerte è Padre Krzysztof Poświęta, il parroco di Gatowo e micalita, lui è già conosciuto a Voi. Ambedue parrocchie hanno i grandi problemi finanziari. Se potete, suplico, aiutate.

Economista Generale  
Ks. Jerzy Sosinski CSMA

*K. J. Sosinski*



Padre Generale dei Micaliti  
Ks. Kazimierz Radzik CSMA

*K. Radzik*

**I pilastri di cemento segnano le fondamenta della chiesa che dovrà essere costruita a Gatowo.**



## Gatowo

**LA PARROCCHIA** di San Michele Arcangelo a Gatowo è stata costruita nel 2004; in precedenza, i cristiani si riunivano nelle loro case per pregare, poi affittarono un caffè dove il primo parroco celebrava la Messa la domenica.

Nel 2006 fu presentato il progetto per la nuova chiesa e il centro pastorale giovanile, ma i lavori furono cominciati solo nel 2011.

Nel 2008 fu allestita la prima 'cappella' all'interno di un vagone ferroviario.

Fino a questo momento siamo riusciti a costruire il Centro pastorale (in via di completamento) e vorremmo iniziare la costruzione della chiesa entro il 2016.

Il costo dei materiali e della manodopera è più elevato in Bielorussia che non in Polonia e non se ne capisce la ragione. Nel Centro abbiamo già una cappella e due aule per il catechismo e le attività dell'oratorio. Qui la maggior parte delle persone è battezzata ma non praticante e gli ortodossi sono la maggioranza. L'oratorio è naturalmente aperto a tutti.

*Padre Krzysztof Poświęta*



**Padre Cristoforo e alcuni ragazzi della parrocchia durante la costruzione dell'oratorio.**

**L'oratorio in via di ultimazione.**





CHI COME DIO!

POLONIA, 12 AGOSTO 2015

## CENTRO MISSIONARIO "PARTECIPA ANCHE TU"!

Il Presidente Alberto Torre e tutti i benefattori.

**S**ALUTI in Cristo per tutti voi! Come state? Come vanno le cose? Sono molto contento che ho potuto partecipare nella meravigliosa solennità di 35 anni del vostro generoso lavoro. Era una cosa bellissima, quattro giorni così ricchi in programma, tanta gente, tanti giovani volenterosi e tanto lavoro. Siete bravissimi. Da mia parte e dalla parte dei parrocchiani di Silovici in Bielorussia mille grazie della vostra grande offerta di tremila euro e da offerte date da benefattori personalmente. Per noi le vostre offerte sono di grande aiuto. Loro sono usate come campo sportivo per i ragazzi – così detto l'oratorio

esterno (la piazza davanti la casa parrocchiale). Tutto agosto sono a casa con la mia mamma Veronica di 85 anni, che adesso si trova nell'ospedale, ma speriamo bene. La mia salute – si può vivere – ma poca attività. Grazie a voi ho comprato le medicine diverse per 12 mesi! La supplica da padre generale per aiutare Minsk e Gatowo invece Silovici, penso che arriverà nell'autunno. Ancora volta mille grazie! Finalmente ho scritto a voi, che peccato che così tardi, ma mi scusate!

**Vostro padre Marian**

Durante la visita di padre Marian al "Partecipa anche tu!" lo scorso luglio gli abbiamo consegnato personalmente un'offerta di **3000,00 euro** con i quali ha pressoché completato l'area esterna dell'oratorio dove ora i bambini e i ragazzi di Silovici potranno incontrarsi e giocare a calcio, pallacanestro e pallavolo in ambiente protetto e sicuro.

Con una parte della nostra offerta Padre Marian ha acquistato i farmaci necessari per le terapie a cui deve sottoporsi per i diversi problemi di salute che lo affliggono ma che non gli hanno impedito di affrontare il lungo viaggio in auto per festeggiare i 35 anni di attività del nostro gruppo.

Il Signore lo sostenga con la sua Grazia e lo ricompensi per la fedeltà, l'integrità e l'abnegazione con cui svolge il suo ministero sacerdotale.

## LA CARITÀ CAMBIA LA VITA

**S** IAMO qui per ricordare i 35 anni della fondazione del gruppo missionario "Partecipa anche tu!". 35 anni di una iniziativa incominciata da un gruppo di laici per fare del bene.

Nella Chiesa ci sono tante proposte, a tutti i livelli, e anche nell'attività missionaria è bello che ci sia questa varietà. In genere sono gesti di solidarietà fra Chiese, per cui si fa un gemellaggio, si scambiano doni ecc., ma c'è sempre qualcuno che rimane fuori da queste iniziative diciamo pure "più strutturate". Ecco io ho l'impressione che questo gruppo sia nato così, sentendo anche i vari Paesi dove si fanno degli aiuti... Ciò vuol dire che è un gruppo aperto a tutte queste possibilità. È una caratteristica che hanno avuto coloro che l'hanno pensato o che se lo sono trovato in mano fatto così, e l'hanno continuato così come veniva: rispondere a un'esigenza, a una richiesta.

Avete ricordato mons. Franzoni e alcuni altri laici che non conosco; voglio ricordare anche Mario Goriup, perché chi ha il coraggio di avviare queste iniziative vuol dire che ha risposto a una grazia dello Spirito della quale bisogna essere riconoscenti. San Paolo dice: «**per grazia di Dio sono quello che sono e la grazia di Dio in me non è stata vana**». Questo è il punto: non vanificare i doni del Signore.

La coincidenza di questa serata con la festa di san Tommaso mi pare molto bella perché ogni festa di apostolo è una festa missionaria, perché gli apostoli sono coloro mandati dal Signore. Due versetti prima di questo passo del Vangelo che abbiamo letto, la sera di Pasqua quando non c'è Tommaso con gli altri apostoli, Gesù dice: «**Come il Padre ha mandato me, così io mando voi**»; è proprio l'invio della missione, che sarà seguito, al momento dell'Ascensione al Cielo: «**Andate in tutto il mondo**». La sera di Pasqua Gesù ricorda agli apostoli che **la missione iniziata con Lui continua** con loro, cioè **con la Chiesa** e con chiunque nella Chiesa vuole realizzare in un modo o nell'altro il mandato missionario di annunziare il Vangelo. Pensate che Tommaso - è l'unico apostolo che ha toccato il corpo di Cristo, sempre che l'abbia toccato; sembra che, dal racconto del Vangelo, Gesù fosse disposto, ma lui appena l'ha visto ha detto: «Mio Signore e mio Dio», ma a noi piace pensare che Tommaso abbia toccato le carni risorte di Cristo Signore. Questo è bello pensarlo perché ci collega direttamente con l'Eucarestia nella quale noi veneriamo il corpo glorioso risorto di Cristo.

Cosa possiamo fare noi che abbiamo incontrato il Signore vivo e risorto presente in mezzo a noi? "Dove

c'è carità e amor, lì c'è Dio"! Allora credo che queste esperienze di rispondere a situazioni di sofferenza, di fatica, di bisogno, di fame, di povertà, quando lo si fa per amore non certo per interesse, non certo per chissà quali premi Nobel, allora **quella via della carità fa sorgere la domanda: ma perché questa gente fa questo? Ma chi glielo fa fare?**

Da qualche accenno che ha fatto Alberto mi pare di aver capito che c'è un riferimento con la Chiesa locale, cioè, voi non andate a far del bene "a chi tocca tocca...", ma avete l'attenzione a rispettare la presenza, la povertà, la fatica, il cammino di quelle Chiese, perché noi rischiamo, tra l'altro, di mettere a posto la coscienza: continuare a fare quello che abbiamo sempre fatto qui, "...ho fatto un'offerta, ho portato questa cosa, potevo fare di più?" Però nella nostra vita non cambia niente, e questo è un rischio, questo è non aver capito che **la carità ci cambia la vita**, che il condividere con gli altri deve incidere sul nostro modo di vivere.

Un altro rischio è quello di presentarsi in mezzo ai poveri facendo i signori e, al limite, con la pretesa di insegnare come si fa stare al mondo. I poveri a volte hanno una sapienza, un saper vivere che noi abbiamo perso e quindi bisogna puntare meno sul portare qualche cosa rischiando di offendere la loro povertà (senza volere, sia ben chiaro).

Il principio per cui quello che noi abbiamo lo devono avere anche loro, va ripensato. Lo dico perché l'ho sentito, non qui ma altrove, va molto pensato perché, normalmente, gli apostoli sono andati secondo l'insegnamento del Vangelo solo con il bastone senza la bisaccia, senza il mantello: **andavano a condividere la vita più che le cose**. Questo lo dico non perché non si debba fare quello che state facendo, ma perché bisogna essere attenti a quello che si fa e a quello che facendolo viene chiesto a noi. Qualcuno ha detto: ero andato pensando di convertire quella gente, quelle famiglie quelle comunità e ho capito che dovevo convertirmi io.

Credo che la missione abbia anche questo scopo: togliere un po' di presunzione, di pretesa di superiorità più o meno percepita ed essere più attenti a quello che il Signore ci vuol dire nella condivisione con questi nostri fratelli. Allora le parole che abbiamo letto forse diventano meno strane: «Non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio». **Abbiamo un solo Padre che ci ha dato il suo solo Figlio perché imparassimo a vivere nella famiglia di Dio e a sentirci tutti quanti fratelli.**

(Brano tratto dall'omelia pronunciata da Mons. Claudio Stagni il 3 luglio 2015 in occasione del 35° anniversario di fondazione del "Partecipa anche tu!" - testo non rivisto dall'autore)

## PERÙ: AMPLIAMENTO DELLA CASA DELL'ORFANO

Encañada, 29 gennaio 2015

**C**ARISSIMI amici del PAT, sono ormai una decina di giorni che io e Irene siamo arrivate dall'Italia... che bello rivedere tutti i bambini! Siamo state via solo un mese ma a me sembra un'eternità, i bambini mi sembrano più grandi, cambiati... e così ogni volta mi sento un po' in colpa per essermi persa dei momenti della loro vita, le nuove paroline dei più piccoli, i più grandini che hanno perso il loro primo dentino...

Il giorno in cui siamo arrivate ci sono venuti tutti incontro ad abbracciarci e con dei regali, alcuni con fiori, altri hanno fatto un disegno, e poi subito a raccontarci mille cose! Tutti che gridavano: "mamma"; i sette più piccolini volevano venirci in braccio e quasi litigavano tra loro. Così comincio ad accontentarli uno alla volta, ma sento che alla fine è sempre troppo poco.

In questo periodo piove tutti i giorni e nella parte più vecchia della casa passa l'acqua da più parti, soprattutto nel dormitorio delle bambine. In realtà sono già due anni che abbiamo questo problema ma non abbiamo mai avuto la possibilità di metterlo a posto. Quest'anno finalmente, grazie a voi e ai soldi ricevuti, padre Alessandro ha deciso di ristrutturare il tetto della casa, così in quasi due settimane una decina di operai porteranno a termine il lavoro.

Allo stesso tempo si è deciso di dare il via all'ampliamento di una parte della casa, cioè la parte dedicata ai più piccoli, da appena nati ai 7-8 anni. Visto che i bambini piccoli crescono sia di età che di numero, si è pensato di fare una sala di "ricreazione" vicino alla cucina e a dove mangiano, e sopra un ampliamento delle camere da letto che verrebbero ad aggiungersi alle già esistenti però vicine. Sotto, a piano terra, una lavanderia un po' più ampia e attaccata a quella di adesso.

Come al solito il Padre non ha fatto un progetto con numeri e piani, anche perché la casa sta crescendo secondo le necessità del momento. Venendo in Perù non avremmo mai pensato di doverci preoccupare di un'altra casa così grande! Anche per i soldi .... ce ne vorranno tanti .... io sono già preoccupata, anzi, siamo!

Spero tanto che le persone buone continueranno ad aiutarci, per aiutare questi bambini che sono sempre di più.

Grazie ancora di cuore per quello che fate, grazie per avermi dato la possibilità di parlare un po' della mia casa e dei miei bambini.

Un abbraccio forte da parte mia, Irene, e tutti i bambini della casa "San Domenico Savio".

Con affetto

**Marianna**



**Marianna con una giovane volontaria e alcuni bambini della Casa dell'orfano San Domenico Savio.**



## Cajamarca, 4 marzo 2015

**I O, MONS.** José Carmelo Martínez Lázaro, Vescovo di Cajamarca, vi ringrazio molto per l'aiuto che ci avete dato per la costruzione della casa dell'orfanò "San Domenico Savio" nella parrocchia di Cajamarca. Grazie a voi abbiamo potuto sistemare il tetto che aveva varie perdite e assicurare così ai bambini una casa più confortevole. **Grazie alle vostre offerte abbiamo anche iniziato l'ampliamento di una parte della casa** dove vivono i bambini di età inferiore ai 7 anni: costruiremo altre camere da letto, una sala ricreativa e altri due bagni. Poi amplieremo anche la lavanderia. Vi ringrazio ancora molto per l'appoggio che ci avete dato fino ad ora e allo stesso tempo **vi chiedo di continuare a sostenerci nel progetto di ampliamento della casa "San Domenico Savio"** per questi bambini bisognosi della nostra diocesi.

Uniti in Cristo e Maria

# Arrivederci, Suor Rosa

**UNA SUORA** mite, dolce, discreta, una presenza affidabile e defilata. Senza chiasso, senza clamore, senza alzare la voce, sempre con il sorriso sulle labbra, anch'esso discreto, un invito a vivere nella letizia del cuore, ben diversa dagli appagamenti che si cercano senza mai essere davvero appagati, senza mai provare la gioia vera, perché la "vera gioia nasce dalla pace, ... costruisce il mondo, ... libera il tuo cuore, ti rende canto nella libertà" (M. Frisina, La vera gioia). Non è facile ricordare qualcuno che ha vissuto una lunghissima vita – era nata nel 1923 – senza fare rumore. Una lunga vita donata alla Congregazione delle Suore Francescane Adoratrici, dove aveva emesso i voti perpetui nel 1946, e dove si era spesa senza riserve fino agli ultimi giorni della sua vita. Suor Rosa Foresti aveva avuto in dono dal Creatore alcuni preziosi doni che aveva coltivato con cura. La mitezza, soprattutto, che è una virtù da tempo dimenticata, che non è una virtù dei giorni nostri, giorni di uomini e donne ben più preoccupati di affermare se stessi in ogni modo e a qualunque prezzo che di coltivare virtù evangeliche o anche semplicemente umane e umanizzanti. Non vorremmo sprecare parole proprio per lei che anche di parole era parsimoniosa. Noi del "Partecipa anche tu!" le diciamo grazie per averla incontrata, per averci sorriso, per averci accolto, per avere pregato per noi, per questa importante eredità che ci ha lasciato: una suora, una donna serena, realizzata, perché ha "dipinto" per tutta la vita il disegno che il Creatore aveva preparato per lei. Un capolavoro.

Durante la sua visita lo scorso gennaio, Marianna ci aveva parlato della necessità di ampliare la casa dell'orfanò per potere accogliere un maggior numero di bambini viste le sempre maggiori richieste che arrivano alla Casa San Domenico Savio.

Ora anche il Vescovo di Cajamarca, Mons. Martínez Lázaro, ci scrive per chiederci di continuare ad aiutare la diocesi attraverso i progetti portati avanti da padre Alessandro Facchini e dai suoi giovani. **Vogliamo continuare a tenere uno spazio nel nostro cuore per questi bimbi** e, tra i tanti impegni che ci proponiamo per i prossimi mesi (e anni!) accogliamo anche questa richiesta.

## GRANDI LAVORI AL “PARTECIPA ANCHE TU!”

**Q**UALCUNO li ha visti, qualcuno ne ha sentito parlare, e qualche riga va doverosamente dedicata all'argomento. Lo scorso anno era emersa l'improrogabile necessità di effettuare alcuni interventi affinché la struttura dove il PAT opera rispondesse alle attuali normative in materia di sicurezza e agibilità. In modo particolare questi interventi erano indispensabili per potere continuare a organizzare la nostra annuale “E...state in festa”. Qui desideriamo ringraziare le suore Francescane Adoratrici, in modo particolare Madre Veronica, per la disponibilità a fare fronte ai costi di spettanza della proprietà; coloro che si sono presi a cuore l'iter burocratico-amministrativo; coloro che spendendo le loro personali risorse umane di ingegno, pazienza, disponibilità e anche lavoro fisico (tanto lavoro!)

hanno fatto sì che questi interventi venissero compiuti nei tempi richiesti e nel migliore dei modi. Non facciamo nomi, ma coloro che abbiamo nel cuore mentre scriviamo sapranno riconoscersi in queste righe, ne siamo certi! A loro tanta sincera gratitudine, perché... senza di voi non ce l'avremmo fatta! L'impegno economico richiesto al “Partecipa anche tu!” per questi interventi non va in alcun modo a interferire con la scelta di lasciare intatte le offerte destinate alle missioni: neppure un centesimo viene tolto dalle vostre offerte! Questa scelta, che è un elemento chiave dello stile con cui operiamo, voluta dai fondatori e alla quale non siamo mai venuti meno, continuerà ad essere onorata, nel rispetto dell'intenzione dei benefattori e delle attese dei fratelli al cui fianco il “Partecipa anche tu!” cammina.



Al termine della concelebrazione eucaristica, il Vescovo emerito Stagni benedice la nuova cucina, che verrà inaugurata il giorno seguente con l'apertura dello stand gastronomico di “E...state in festa”.

## ONLINE IL NUOVO SITO DEL PAT

In occasione del 35° anniversario di fondazione della nostra associazione abbiamo voluto rinnovare la veste grafica e i contenuti del nostro sito. Visatelo all'indirizzo

[www.partecipaanchetu.it](http://www.partecipaanchetu.it)

Il nuovo sito è opera del lavoro volontario e gratuito di alcuni amici del PAT professionisti del Web.

**Partecipa Anche Tu: 35 anni nella carità**  
Cooperazione e solidarietà senza confini

Attorno alla volontà si può rispondere, anzi si deve rispondere, con l'amore e la carità. È questa la risposta che nel 1980 ha dato il "Partecipa anche tu!" a uno degli eventi più afflittivi della storia italiana del dopoguerra: la strage perpetrata alla stazione Bologna il 2 agosto di quell'anno. Non a caso non risponde con polemiche o strascichi di soporiferi risentimenti insieme con il Movimento delle chiese cattoliche di Bologna. La risposta fu immediatamente semplice quanto temeraria, l'amore, proprio quello che leggiamo nel Vangelo ma che così sovente non esce di queste pagine: la "lettera" divenne "amore", "vita", azione, carità. Così nacque il "Partecipa anche tu!", sotto la guida amore e sostegno di Maria, madre Francesco, che in Virginia Belmonte lo coniugò con i nomi delle vittime della strage di Bologna prima in quel di Roccapiano poi a Ozzano, grazie alla generosità della Suora Franciscana. Elaborato che nel 1980 insieme gradualmente a disposizione del gruppo una spaziosa casa colorata che divenne sede e centro spirituale del gruppo. La prima grande "Noi" sarà preceduta dalla costruzione di una scuola superiore in Uganda, il Bishop Camboni College, con la collaborazione con diversi missionari: carismatici in quel Paese, a lungo martirizzati da guerre intestine. Poi Kenya, Sudan, Malawi, dove il gruppo contribuì alla costruzione di una scuola professionale nell'entroterra malawiano con lauti locali. In missione missionaria nella periferia disabitata e isolata di Boreo, dove i volontari di prima lavorarono insieme con progetti di più ampio respiro: inviti alle famiglie e a ragazzi di strada, vittime di violenza, droghe, alcolismo. Dal primo anno '88 è l'incontro con Don Daniele Salsani, sacerdote bolognese missionario nel '60 nel '80, il "Partecipa anche tu!" insieme a sua missione fino alla sua morte tragica, mentre collabora con padre Alessandro Ruchini a Capetown. Anche l'Europa dell'Est lanciò il suo grido di disperazione: la Bielorussia colpita dalle mazzette di Chernobyl che sono le prime chiese a soccorrere i rifugiati (per noi Padre Marian Chmurny, Cracovia, Polonia, Accanto operando in una guerra fratricida, l'Ucraina schiacciata dai crudi del regime sovietico). Il "Partecipa anche tu!" è a fianco di questi popoli con l'aiuto ai profughi e l'invio beni di prima necessità. Infine in anni recenti di servizio per la Casa San Giuseppe in Romania, un affollatissimo che accoglie i più deboli e ragazzi. Questa è la storia dell'operato del "Partecipa anche tu!" in questi 35 anni: progetti, interventi, attività a diffondere problematemi, iniziative, impieghi, sempre in comunione la Chiesa locale, cercando in ogni occasione e opportunità di farsi prossimo, di rimanere accanto, di essere come amici fidati, di comunicare con fiducia. Tutto è reso possibile da una rete di collaboratori e da volontari che si fanno continuamente strumenti della Provvidenza con la loro disponibilità e generosità ad offrire servizio interamente destinato alle missioni. Tutto molto semplice, come il Vangelo del faro presente che il "Partecipa anche tu!" cerca di incarnare con umiltà e servizio.

**1980-2015**  
35 ANNI DEL PAT  
Rappresenta la storia del PAT attraverso le pagine del giornale "Partecipa anche tu!"  
16/05/2015  
16/05/2015  
16/05/2015

**In Evidence**  
11/10/2015  
11/10/2015  
11/10/2015

Partecipa anche tu!  
Cooperazione e solidarietà senza confini  
via Emilia, 337 - Moaglia - 48064 Ozzano Emilia (BO)  
Conto Corrente Postale 16823403 - BOLODINA  
IBAN: IT 08 30901 36990 00000123456  
C.F. 90040330178  
tel.: 051 6078246



## IL GIORNALINO SI È "VESTITO DI NUOVO"

Sempre in occasione del 35° anniversario del PAT, siamo usciti con due numeri speciali, nelle dimensioni e nei contenuti.

Avrete sicuramente notato la cura grafica di questi due numeri: grazie di cuore a Luca, che ha donato al PAT le due competenze professionali.

## OTTOBRE MISSIONARIO

In occasione dell'ottobre missionario il "Partecipa anche tu!" ha preso parte alla veglia diocesana che si è tenuta sabato 17 ottobre presso la chiesa di Santa Caterina del Pilastro. "Dalla parte dei poveri" era il tema su cui abbiamo riflettuto e pregato. Ringraziamo don Francesco Ondedei, Direttore del Centro Missionario Diocesano (CMD), per averci sollecitati a partecipare e a dare la nostra testimonianza. È stato un momento di autentica e profonda comunione con la nostra diocesi e con i fratelli di tutto il mondo raggiunti dall'attività missionaria di tante realtà bolognesi.



## NON C'È DUE SENZA TRE

Terza volta a Montecalderaro per il "Partecipa anche tu!": anche lo scorso 15 agosto, in occasione della festa dell'Assunzione di Maria, siamo stati invitati a preparare il pranzo parrocchiale nella meravigliosa cornice del santuario della Madonna del Lato. Abbiamo cercato di fare del nostro meglio per offrire un momento di convivialità e di serenità, nella pace del colle su cui si erge il santuario, vicini a Maria, nostra Madre Celeste. Ringraziamo Don Arnaldo Righi per averci affidato il pranzo di questa bella festa comunitaria il cui ricavato (**1727,00 euro**) è stato utilizzato quest'anno per far fronte alle spese di ristrutturazione della nostra sede.



## MISERICORDIA

Gesù Cristo è il volto della **misericordia** del Padre.

Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia», dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà», non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina.

Nella «pienezza del tempo», quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre.

Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.

Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della **misericordia**. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza.

**Misericordia:** è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro.

**Misericordia:** è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita.

**Misericordia:** è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.

*(Misericordiae vultus, 1-2)*

Ci uniamo al Santo Padre Francesco, augurandovi  
**GRAZIA, MISERICORDIA E PACE.**

**Buon Natale**



Direttore responsabile **MONICA MONARI**

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 5264 del 10 maggio 1985  
Direzione – amministrazione – redazione – stampa

**PARTECIPA ANCHE TU!**

**Cooperazione e solidarietà senza confini**  
via Emilia, 337 - Maggio - 40064 Ozzano Emilia (BO)  
**telefono/fax 051/65.116.79 oppure 338 6078260**  
e-mail: [partecipanchetu@libero.it](mailto:partecipanchetu@libero.it)

Conto Corrente Postale **16823403 – BOLOGNA**  
IBAN: **IT 08 N 02008 36990 000001232668**